

Presentazione del Presidente S.I.F.



Ann. Ital. Chir., 2016 87: 375

A trent'anni dalla sua fondazione (14.03.1986) la SIF – Società Italiana di Flebologia - organizza il 29° Congresso Nazionale a Pisa con un programma innovativo, imperniato su tre temi guida voluti dall'organizzatore del Congresso, Prof. Roberto Di Mitri, con il suo comitato organizzativo e dal CD neoeletto della SIF.

I tre temi guida sono l'inserimento della Sessione Giovani in sala plenaria, la realizzazione di ben quattro Sessioni Congiunte con cinque Società attive esclusivamente, o in parte, in campo flebologico e l'inserimento di una Sessione dedicata alla flebologia come specialità (che purtroppo tale è, ma non riconosciuta come tale).

I giovani sono il futuro, non solo per la società in generale, ma anche ed in particolare per una Società come la nostra che, dopo trenta anni, ha bisogno anche di un certo rinnovamento generazionale. Studenti, specializzandi e giovani flebologi sono chiamati a conoscere questa branca medica e a confrontarsi con le loro idee e con i loro lavori in sala plenaria.

La Flebologia in Italia è frammentata in diverse società flebologiche e viene praticata logicamente anche da chirurghi vascolari ed angiologi. L'incontro con alcune di queste realtà si rende necessario proprio nell'interesse della Flebologia. Le Società invitate hanno risposto con grande interesse all'invito, alcune per continuare un cammino parallelo già iniziato con l'obiettivo di rafforzare la Flebologia Italiana, pur mantenendo le proprie peculiarità ed eccellenze.

La Flebologia non è una specialità. In seguito ad indagini epidemiologiche, tuttavia, possiamo affermare che quasi il 60% di Italiani presentano teleangectasie o varici reticolari ed un 30% sono affetti insufficienza venosa cronica stadiabile in classe CEAP 2-4; una massa di pazienti che vengono trattati da chirurghi generali, chirurghi vascolari, angiologi, flebologi, dermatologi, medici di base ed internisti; ognuno come meglio sa fare. Il compito di una società come la nostra è quello di portare avanti insieme alle altre realtà flebologiche una unificazione e codificazione delle procedure diagnostiche e terapeutiche per garantire al paziente la migliore terapia disponibile, basata sull'evidenza. Questi intenti dovrebbero sfociare un giorno nella specialità "Flebologia". Questo nostro Congresso sarà un primo passo in questa direzione.

Un ringraziamento particolare al Prof. Roberto Di Mitri ed al comitato scientifico ed organizzatore per il grande sforzo compiuto e l'ottima collaborazione con il Consiglio Direttivo della SIF.

Introduction by S.I.F. President

The Italian Society of Phlebology (SIF) organizes 30 years after the foundation (14.03.1986) its 29th National Congress in Pisa. There are three main subjects chosen by the coordinator Prof. Roberto Di Mitri together with the scientific committee and the Executive Board of the Society. The three basic subjects are a "Youngster-Session" in the plenary hall, four joint sessions with five different societies concerned partially or exclusively in flebology and one session regarding phlebology as medical speciality (in reality it is indeed, although not acknowledged, a speciality).

The young are the future not only for the society in general, but also mainly for our scientific society, which needs a certain refreshment after 30 years of activity. Therefore we invited the future phlebologists to present their work and to discuss it in the plenary hall, not usual in Italy.

The Phlebology in Italy is represented by several different societies which means a needless fragmentation and a lack in representation of phlebological interests. To get together is necessary for the interest of the Italian Phlebology and was well accepted by the five societies in order to continue a pathway of convergency started with some of them in a reciprocal respect and independency.

Phlebology is not acknowledged as a medical speciality in Italy and in Europe, although more of the half of the population is expected to have venous disorders. Chronic venous insufficiency is treated by general surgeons, vascular surgeons, dermatologists, angiologists, phlebologists, general practitioners and internists; each as good as he can. It is a commitment of our society, to harmonize the diagnostic and therapeutic procedures in the interest of patients, ensuring the best therapy based on clinical evidence. This aim will necessarily merge in a medical speciality which will enable(s) the phlebologist to diagnose and treat with identical rules in Italy and in Europe.

This 29th Congress could be a first step in this direction. Special thanks go to Prof. Roberto Di Mitri and to the scientific and organizing committee for the great effort and the good cooperation with the Executive Board of the SIF.

Heinrich Ebner
SIF PRESIDENT